

Di un matrimonio

di un agente ausiliare di Pubblica Sicurezza

Filippo, della classe 1931, da quattro anni è arruolato come *agente ausiliare* di Pubblica Sicurezza.

Lontano dalla famiglia, ha relazioni con Cornelia, la quale è ormai prossima alla maternità.

Non sa come risolvere la situazione sua: se si sposa regolarmente, è allontanato dalla P.S., e per di più non essendo guardia effettiva e non avendo fatto e superato il corso di specializzazione, deve prestare i 18 mesi di servizio militare. Abbandonare Cornelia, alla quale vuol anche bene, non gli pare cosa onesta; se chiede il permesso al Comando, sa che gli verrà negato.

Da parte sua Filippo non ha ancora ricevuto la S. Cresima. Che cosa gli si può consigliare?

S. CRESIMA

Sembrirebbe la cosa più logica prepararlo bene a ricevere la S. Cresima; così, assieme all'istruzione dottrinale, gli si potranno dare delle idee precise circa il modo di impostare la propria vita.

Questi giovani lontani dalla famiglia sono troppo soli; non hanno nessun vero amico; nessuno si interessa di loro e delle loro necessità.

Come davvero sono provvidenziali i ritrovi (quando esistono) pei militari, ove essi, con ottimi sacerdoti e laici generosi, trovano un ambiente caldo di comprensione, che si sostituisce alla famiglia!

I cappellani militari, hanno tante e forse troppe cose per la testa, che *praticamente* riesce loro impossibile avvicinare i giovani, nel momento più decisivo della loro vita, e più importante nella formazione del loro carattere e spirito religioso.

E' un fatto che sta bene interessarsi ed aiutare gli ufficiali, ma questi sono pochi, mentre la gran massa della truppa sfugge talvolta all'interesse del cappellano, che non deve mai diventare troppo ufficiale e poco sacerdote.

Il can. 1021, § 2, dice: « Catholicici qui sacramentum confirmationis nondum receperunt, illud, antequam ad matrimonium admittantur, recipiant, si id possint sine gravi incommodo ».

Si deve poi ricordare l'obbligo di avvisare e il parroco del luogo ove venne amministrato il S. Battesimo ed il parroco proprio del nuovo confermato. (Can. 798: « Nomina ministri, confirmatorum, parentum et patrinorum, diem ac locum confirmationis parochus inscribat in peculiari libro praeter adnotationem in libro baptizatorum de qua in can. 470, § 2 »).

Can. 799: « Si proprius confirmati parochus praesens non fuerit, de collata confirmatione minister vel per se ipse vel per alium quamprimum eundem certiore faciat »).

MATRIMONIO

Sarebbe bene rileggere le disposizioni citate in « Rivista del Clero » (1955, n. XI, pag. 610) circa i matrimoni di questi giovani.

Vi è la disposizione tassativa che, per evidenti motivi di servizio, gli agenti prima di contrarre matrimonio devono avere la debita autorizzazione, pena essere prosciolti.

Certamente che la preoccupazione di prestare altri 18 mesi di servizio militare come truppa semplice, non è una prospettiva rosea.

Come faranno a mantenere la nuova famiglia?

Fortunatamente il Ministero Difesa Esercito, con dispaccio n. 16008/R/2/12 del 24-9-1956, ha comunicato che è stato superiormente riconosciuto, in base al dispaccio dell'art. 15 del vigente T.U. delle disposizioni legislative sul reclutamento dell'Esercito, approvato con R.D. 24 febbraio 1938 n. 329, come il servizio prestato nel Corpo delle Guardie di P.S., anche in qualità di guardia aggiunta, deve essere considerato valido ad ogni effetto come servizio militare di leva.

Quindi Filippo non presterà più servizio di leva, purchè abbia prestato almeno 18 mesi di servizio in P. S.

CONCLUSIONE

Per cui Filippo sarebbe bene che si cercasse un nuovo lavoro.

Oggi gli industriali cercano persone di fiducia; potrebbe essere il suo posto.

E se le cose avessero a precipitare ed avesse a nascere il figlio?

Potrebbe senz'altro dare il nome suo e quello della madre, poichè dice il Codice civile, art. 250: « Il figlio naturale può essere riconosciuto dal padre e dalla madre tanto congiuntamente quanto separatamente. Il riconoscimento non può essere fatto dal padre che non ha raggiunto i diciotto anni e dalla madre che non ha raggiunto i quattordici anni, a meno che avvenga in occasione del loro matrimonio ».

Col S. Matrimonio poi lo legittimerebbe regolarmente.

Quindi non avendo più timore di dover prestare servizio militare di leva, si faccia prosciogliere dal servizio di P.S. e, diventando libero cittadino, normalizzerà tutto.

Can. PIETRO SPADA

dell'Ufficio matrimoniale nella Curia Arcivescovile di Milano

P. PIO PARSCH

L'ANNO LITURGICO

Nuova edizione aggiornata, con la nuova liturgia della Settimana Santa.
3 volumi: edizione in broccatura L. 3000; rilegato L. 4000

Società editrice « Vita e Pensiero »